

## LA CERTEZZA DEL DIRITTO E LA CODIFICAZIONE DEL DIRITTO IN CINA

Il giorno 20 marzo 2024, presso l'Aula Calasso della Facoltà di Giurisprudenza della 'Sapienza' Università di Roma si è svolta una giornata di presentazione del volume 'Ius civile ad certum modum redigere'. *La certezza del diritto e la codificazione del diritto in Cina. Scritti scelti di Sandro Schipani*, a cura di O. DILIBERTO – A. SACCOCCIO, Jovene, Napoli, 2023, pp. I-XIX; 1-870.

Sotto la presidenza del prof. Natalino Irti, la giornata è stata aperta dall'intervento del Consigliere Yu Xingguo in rappresentanza dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, il quale ha pronunciato parole di grande elogio per l'importante lavoro svolto dal Professor Schipani in Cina, ringraziandolo per il suo importante contributo alla codificazione del Codice Civile in Cina.

Il secondo intervento di saluto è stato svolto dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza della 'Sapienza', Professor Oliviero Diliberto, il quale ha inteso rendere omaggio al Professor Schipani, ricordando come l'inizio della sua collaborazione con i giuristi cinesi risalga al 1988, quando su invito del prof. Schipani ha partecipato al secondo Convegno sul Diritto romano e Codificazione del diritto in Cina, svoltosi a Pechino. Diliberto ha usato l'immagine del *principium*, tanto cara ai romanisti, definendo l'esperienza lavorativa con la Cina come una straordinaria avventura intellettuale e umana.

Sempre nell'ambito dei saluti istituzionali, la prof.ssa Luisa Avitabile, Direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche, ha ricordato la brillante carriera del prof. Schipani, ricordando i numerosi progetti scientifici da lui coordinati e prendendo le mosse, in particolare, dal sottotitolo del volume presentato ('La certezza del diritto e la codificazione del diritto in Cina'), ha ricordato l'importanza dell'adesione del popolo cinese al sistema giuridico romanistico.

Nel successivo intervento, che ha concluso i saluti istituzionali, il prof. Salvatore Capasso, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del CNR, ha ricordato i forti legami esistenti tra il Dipartimento di Scienze Giuridiche e il CNR.

Nel presiedere e introdurre la prima sessione dei lavori, il prof. Natalino Irti ('Sapienza', Università di Roma) ha voluto richiamare il ruolo del diritto romano come 'via' del diritto civile, evocando la nota immagine, ideata da Goethe nel 1829, dell'anatra che scompare nell'acqua ma poi riemerge più vitale di prima. Ad avviso del Prof. Irti, il volume del Prof. Schipani (da Egli definito «dotto missionario del diritto romano in terre lontane») dimostra la continuità del diritto romano nel tempo, non sepolto tra antichità o riscoperto tra le rovine dell'Urbe, ma oggetto di viva ricerca e inattesa rinascita e di dura e aspra contesa e, grazie alla sua universalità, strumento utile per orientarsi anche nella attuale società globalizzata.

Ha quindi preso la parola il prof. Andrea Di Porto che, evocato l'incontro tra Schipani e Jiang Ping del 1989, si è soffermato sul metodo utilizzato dal Prof. Schipani nel dialogo con i colleghi cinesi, metodo che si sostanzia nella rilettura critica del

diritto romano al fine di far emergere tutta la ricchezza delle forme giuridiche presenti, senza filtri deformanti delle moderne rielaborazioni. Non a caso, una parte sostanziale dell'attività del Prof. Schipani rivolta al mondo cinese è stata dedicata alla traduzione delle fonti romane in lingua cinese, la quale ha consentito a Schipani la formazione e il consolidamento, sia in 'Sapienza' sia a 'Tor Vergata', di un gruppo importante di studiosi cinesi, che ormai sono diventati docenti in diverse Università di questo grande Paese.

Successivamente, è intervenuto il prof. Federico Masini, il quale ha affermato che il magistero di Schipani in Cina ha avuto una dimensione storica, segnando il tempo dei giuristi e contribuendo, tramite l'incremento delle relazioni con l'Italia, alla diffusione sempre maggiore della lingua latina e italiana nel sistema accademico cinese.

Ha, poi, preso la parola la prof.ssa Fei Anling, dell'Università di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino, la quale si è soffermata su come la codificazione civile in Cina rappresenti una parte cruciale della missione dei giuristi, che si fonda sulla necessità di un approccio scientifico e sistematico per contribuire allo sviluppo del diritto. La razionalità della giurisprudenza in Cina è, infatti, attribuita ai progressi dei giuristi, che hanno dimostrato una maturità crescente attraverso i risultati ottenuti, inclusa la traduzione di fonti e articoli di diritto romano. Il prof. Schipani ha avuto un impatto notevole su questa trasformazione, avendo ricoperto un ruolo cruciale nella formazione dei giovani giuristi e nella organizzazione di eventi.

Il prof. Antonio Gambaro, dell'Università di Milano Statale, ha concentrato la sua attenzione sul ruolo svolto dal lavoro di Sandro Schipani nella diffusione del modello del diritto romano in Cina, senza dimenticare le vive relazioni dello stesso Schipani con l'America Latina. Un aspetto di rilevante importanza, sul quale si è soffermato Gambaro, è l'approccio adottato da Schipani con i colleghi cinesi, approccio che fonda una enfasi particolare sugli aspetti linguistici, a cui egli ha dedicato particolare cura e attenzione anche attraverso le traduzioni, nella convinzione che la terminologia romanistica fosse fondamentale per la codificazione del diritto in Cina.

È poi intervenuto il prof. Xu Guodong, dell'Università di Xiamen, il quale ha sottolineato il ruolo ricoperto da Schipani nell'insegnare ai giovani giuristi cinesi il metodo esegetico nello studio del diritto. Secondo Xu Guodong, l'opera di Schipani in Cina è stata a tal punto fondamentale per la nascita e lo sviluppo della codificazione del diritto civile e si è diffusa in talmente tanti aspetti, che egli potrebbe essere definito come 'Schipani cento mani', mutuando il titolo da Appio Claudio *centemmanus*. Il prof. Xu ha concluso affermando che, a suo avviso, il prof. Schipani può essere considerato come uno dei quattro italiani più importanti in Cina.

Nel suo intervento, il prof. Luigi Capogrossi Colognesi, della 'Sapienza' Università di Roma, si è focalizzato sulla capacità che il diritto romano ha di morire e risorgere in modo sempre diverso, tanto da essere questa uno delle sue caratteristiche più peculiari. A suo avviso, proprio l'esperienza di Schipani ha dimostrato, alla luce dei suoi grandi risultati, come il diritto romano, che man mano prenderà forza in Cina, risulterà essere molto diverso da quello che abbiamo conosciuto e studiato finora. Del resto, la capacità di trasformazione è propria di un sistema composto da forti strutture logiche e da pun-

ti che si collegano tra loro con meccanismi combinatori sempre diversi. Questa caratteristica conferisce al diritto romano una dimensione storica, e permette l'incontro tra la cultura europea e quella cinese.

Prima di lasciare la parola all'autore dell'opera, Sandro Schipani, il prof. Antonio Saccoccio, della 'Sapienza' Università di Roma, ha svolto alcune considerazioni di sintesi, ricordando l'importanza del lavoro e del ruolo di Schipani per lo sviluppo e l'evoluzione del diritto cinese, dedicando alcune considerazioni agli interventi precedenti. In particolare, egli si è soffermato sulla funzione delle traduzioni giuridiche, le quali devono veicolare essenzialmente il concetto espresso nella lingua di partenza, al di là e anche oltre il nome con cui esso è individuato nelle diverse culture. A suo avviso, solo questo metodo consente di evitare quelle crisi di rigetto, che le mere operazioni di trapianto giuridico portano naturalmente con sé. Ma per raggiungere questo obiettivo non bastano le competenze linguistiche, perché è necessario formare i giovani al mondo del diritto, esattamente secondo il modello adottato da Schipani.

Infine, ha preso la parola l'autore del volume presentato, il prof. Sandro Schipani, della 'Sapienza' Università di Roma, il quale dopo aver ringraziato in primo luogo il prof. Saccoccio, ma anche tutti i colleghi cinesi che lo hanno aiutato e accompagnato nel suo lavoro e quanti hanno preso la parola durante il convegno, ha posto l'accento sulla dinamicità intrinseca nel fenomeno giuridico. Infatti, come ricordava già il giurista romano Pomponio, il diritto non può stare saldo insieme in mancanza di un giurista che quotidianamente (*cottidie*) lo conduca in avanti, scegliendo cosa sia migliore e più produttivo di eguaglianza. Egli ha, poi, sottolineato il ruolo e la funzione del Codice civile, quale strumento necessario per regolare la vita dei cittadini e difendere i più deboli. Il Codice Civile per un futuro di diritto comune.

[STELLA COLANTONI]